Il Papa: a luglio la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

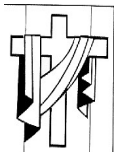
"La vecchiaia è un dono e i nonni sono l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede. I nonni tante volte sono dimenticati e non dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e trasmetterle. Per questo ho deciso di istituire la giornata mondiale dei nonni e degli anziani che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio in prossimità della ricorrenza dei santi Gioacchino e Anna, nonni di Gesù. È importante che i nonni incontrino i nipoti e i nipoti si incontrino coi nonni perché, come dice il profeta Gioele, i nonni davanti ai nipoti sogneranno e i giovani, prendendo forza dai nonni, andranno avanti, profetizzeranno".

Parrocchia di S. Rita: iniziativa "10 centesimi al giorno"

Nel 2020 sono stati complessivamente raccolti €393. In questo ultimo anno, anche a causa della pandemia, abbiamo battuto il record negativo da quando è cominciata l'iniziativa: mettere in una busta "10 centesimi al giorno per il sostentamento dei sacerdoti" e consegnarla in parrocchia, in modo da effettuare un unico versamento. Ricordo che l'iniziativa prosegue e che potete consegnare la busta a me o a Nicolò al termine della S. Messa domenicale. *Bruno*

IMPEGNI della SETTIMANA

- Domenica 7 febbraio alle ore 18.00 incontro dei giovanissimi post cresima.
- Lunedì 8 febbraio dalle ore 16.30, in diretta su Radio Maria, dalla chiesa di S. Maria di Lourdes recita del santo Rosario, santa Messa e recita dei Vespri.
- Martedì 9 febbraio alle ore 19.00 riunione dei catechisti.
- Giovedì 11 febbraio ,festa della Madonna di Lourdes.



La Parrocchia del Cielo

Questa settimana sono tornate alla casa del Padre:

COLETTI LIA ANNA e **MARTELLO ELVIRA**

della parrocchia di S. Maria di Lourdes

"Dona loro o Signore beatitudine, luce e pace"

ORARI DELLE S. MESSE	Prefestiva: ore 18.30 (SR e SML) Festiva: ore 9.30 - 11.00 (SML) - 10.30 (SR) Feriale: ore 18.30 (SML - in cappellina)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:
lun. merc. giov. sab. 10.00-11.00, mart. ven. 16.00-17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:
Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: *http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/*

Il Notiziario

della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

7/02/2021 N°21 V Domenica del Tempo Ordinario - B

Presi per mano

Marco descrive una tua giornata fin dal mattino, nella sinagoga, dove non solo hai pregato ma guarito e salvato l'indemoniato che gridava che tu non c'entri per niente con la vita dell'uomo, che ne sei estraneo e sei venuto solo a rovinarlo. Te ne esci poi, in compagnia di quattro amici dal luogo "sacro" ed entri in una casa dove c'è sì amicizia, affetto, ma anche sofferenza. La suocera di Pietro è ammalata, ha la febbre, è a letto, immobile e impotente, come ci sentiamo noi di fronte al male, schiacciati ed incapaci di vincere quello fisico e quello interiore, soli ed isolati dagli altri. E tu, con una tenerezza inaspettata, la prendi per la mano. Non hai paura del contagio come succede a noi in questi giorni: ti avvicini, la tocchi, forse l'accarezzi e con la forza del tuo amore la fai rialzare, la "risusciti", dice il termine usato dall'evangelista. Non hai pregato, non hai commiserato né lei né i suoi parenti, non hai detto una parola, ma ti sei fatto attento e ti sei preso cura di lei. Quante volte in questi giorni sentiamo ripetere l'invito a prenderci cura dell'altro, ad accoglierlo nella nostra vita, a non tenerlo lontano come un estraneo: tutti fratelli, tutti amici, tutti figli di uno stesso Padre, anche le suocere! E quell'amore che l'ha fatta guarire, compie anche un altro miracolo: alzatasi, lei si mette a servire. Sa che quanto tu hai operato per lei, ora deve passare ad altri, non è stato un dono esclusivo, da trattenere e godere, ma un bene da far circolare, da diffondere intorno. È un insegnamento anticipato a Pietro che ti vorrebbe trattenere lì, nella sua casa, tra i suoi. Come sarebbe stato gratificante, bello e facile rimanere a Cafarnao, godere del successo, ricevere l'applauso e la gratitudine dei molti guariti. Ma tu nel silenzio della notte, fino alle prime luci dell'alba, ti ritiri in un luogo solitario, solo con il Padre e a lui racconti e metti nelle sue mani il tuo oggi, le tue scelte, i tuoi pensieri; trovi risposta, percepisci il come e scendi, torni dai tuoi e ti rimetti in viaggio perché il tuo dono è destinato a tutti, nessuno escluso, perché da allora la tua mano è sempre pronta, sempre tesa a prendere la nostra, a guarirci, a sollevarci e a renderci capaci di metterci in viaggio e al servizio dei fratelli.

Ripeti anche oggi e per ognuno di noi questo miracolo e sarà davvero festa, davvero domenica di risurrezione per tutti. *Franca Z.*

Letture della Domenica *Gb 7,1-4.6-7* *1 Cor 9,16-19.22-23* *Mc 1,29-39*

FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

Giovedì 11 febbraio si celebra la festa della Madonna di Lourdes
e la Giornata Mondiale del Malato

Lunedì 8 febbraio in diretta per Radio Maria, dalla chiesa di S. Maria di Lourdes

ore 16.30 recita del S. Rosario
ore 17.00 S. Messa e recita dei Vespri

Invitiamo tutti i fedeli della Collaborazione Pastorale di via Piave e chiunque lo desidera a partecipare a questo momento di preghiera condivisa con le persone in casa e malate che ascolteranno la radio e pregheranno insieme a noi.

Per ascoltare Radio Maria sintonizzarsi sulla frequenza FM 106,500, sul Digitale Terrestre (canale 789), oppure via Web.

Mercoledì 10 febbraio
ore 18.00 recita del S. Rosario e canto delle Litanie
ore 18.30 S. Messa

Giovedì 11 febbraio - *Giornata Mondiale del Malato*
ore 18.00 recita del S. Rosario
ore 18.30 S. Messa

Rivolgeremo a Maria una preghiera speciale per tutte le persone ammalate di Coronavirus e per invocare la fine della pandemia

29° Giornata Mondiale del malato

L'11 febbraio prossimo sarà la **29° Giornata Mondiale del malato**, una ricorrenza importante soprattutto in questo periodo travagliato afflitto dalla pandemia di Covid-19. Proprio la pandemia ha messo in mostra le carenza del nostro sistema sanitario e di quanto gli anziani e i più vulnerabili abbiano bisogno di un'assistenza garantita. Papa Francesco si è voluto esprimere ricordando di "stare attenti all'ipocrisia", nell'accezione di essere come quelli che "dicono ma non fanno". Chi si prende cura di un malato dovrebbe istaurare con lui una relazione personale, proprio per non farlo sentire solo e abbandonato. Una condizione che può rivelarsi altrettanto grave e dannosa. Nel cammino verso una società più comprensiva, questo è un punto fondamentale, perché "una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei fragili". L'efficienza deve quindi essere mossa da amore fraterno, solo in questo modo è del tutto adeguata. Il testo preparato da Papa Francesco è infatti intitolato "Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (MT 23,8). La relazione di fiducia alla base della cura dei malati". Molti stanno patendo a causa degli effetti della pandemia, e il pensiero del papa si rivolge soprattutto ai più poveri, che hanno ancora più difficoltà ad affrontare questa tragica situazione. Per questo necessitano di un equo e giusto supporto. Parole severe ma sincere quelle di Papa Francesco che sottolinea come "Agli anziani, ai deboli e vulnerabili non sempre è garantito l'accesso alle cure, e non sempre lo è in maniera equa." Una situazione creata soprattutto dalle scelte politiche del passato e presenti. C'è una vera e propria necessità di investire risorse nella cura e assistenza come priorità, perché la salute è un bene comune primario. Dedica un pensiero anche alla "schiera silenziosa di uomini e donne" che operano al fianco di quei malati tanto bisognosi, mossi dalla "comune appartenenza alla famiglia umana". Sentimento che dovrebbe animare ogni buon cristiano. Il richiamo a fare attenzione "all'ipocrisia" è fatto nella consapevolezza che nessuno è immune a cadere in quel difetto umano. Anche la fede talvolta rischia di essere ridotta a "sterili esercizi verbali". La coerenza "fra il credo professato e il vissuto reale" è quello che distingue un buon cristiano e una brava persona, ed è ciò che permette di mettersi al servizio del prossimo con cuore sincero.

Grazie Maurizio

Caro amico Maurizio,
fa strano pensare che entrando in chiesa per la S. Messa non ti troveremo più ad aspettarci assieme alla cara Milena per accoglierci sorridente e augurarci buona domenica. Sempre attento alla nostra sicurezza in questo tempo di pandemia, proprio tu hai dovuto fare i conti con questo nemico invisibile che ti ha così presto portato via da noi. E in solitudine. Ci manca tutto di te, quello che abbiamo conosciuto e visto in questi anni e quello che hai con umiltà conservato nel tuo cuore. Vogliamo dirti grazie caro Maurizio, per la tua operosa generosità e disponibilità che hai messo a servizio della nostra comunità di Santa Rita e del nostro Parroco: quando c'era bisogno tu eri sempre presente; e anche a servizio di tutto il quartiere dove sei da molti conosciuto, stimato e benvoluto. Tu volevi bene a tutti. Grazie Maurizio. Grazie Signore per avercelo donato.

Ora sta a noi guardare avanti, conservando per sempre nel cuore il ricordo della sua preziosa presenza, che è stata per noi una grande testimonianza di fede operosa. A questo proposito, nel ringraziare sinceramente Maurizio, don Marco si augura che qualcuno si renda disponibile per sostenere le molte iniziative pastorali da lui seguite e i servizi alla parrocchia da lui svolti.
Memori della sua attenzione verso i più bisognosi, nelle prossime settimane vogliamo ringraziare concretamente Maurizio attraverso una raccolta fondi destinata equamente all'opera di Padre Damiano in Libano e di Carlo Volpato in Africa. Le offerte potranno essere consegnate a Pietro Muner, Laura Arrigucci o Roberto Bobbo.

Conferenza episcopale italiana : torna nella messa il 'rito della pace'

"La pandemia ha imposto alcune limitazioni alla prassi celebrativa al fine di assumere le misure precauzionali previste per il contenimento del contagio del virus". "Non potendo prevedere i tempi necessari per una ripresa completa di tutti i gesti rituali i Vescovi hanno deciso di ripristinare, **a partire da Domenica 14 febbraio**, un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, invocato da Dio durante la celebrazione eucaristica". "Non apparendo opportuno nel contesto liturgico sostituire la stretta di mano o l'abbraccio con il toccarsi con i gomiti, in questo tempo può essere sufficiente e più significativo guardarsi negli occhi e augurarsi il dono della pace, accompagnandolo con un semplice inchino del capo". All'invito "Scambiatevi il dono della pace", "volgere gli occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, secondo i Vescovi, può esprimere in modo eloquente, sicuro e sensibile, la ricerca del volto dell'altro, per accogliere e scambiare il dono della pace, fondamento di ogni fraternità". Ribadiscono, altresì, che non è possibile darsi la mano e che il **guardarsi e prendere 'contatto visivo' con il proprio vicino, augurando: 'La pace sia con te',** può essere un modo sobrio ed efficace per recuperare un gesto rituale".